

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione	198
7-01195 Bargerò: Realizzazione della infrastruttura di ricerca per l'avvio e l'implementazione del progetto Divertor Tokamak Test (DTT).	
7-01227 Crippa: Finanziamento del progetto Divertor Tokamak Test (DTT) (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	198
ALLEGATO 1 (<i>Testo riformulato della risoluzione</i>)	202
ALLEGATO 2 (<i>Testo riformulato della risoluzione</i>)	204
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica. Nuovo testo C. 2305 e abb./A. (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito esame conclusione – Nulla osta</i>)	200
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	206
Disposizioni in materia di modalità di pagamento delle retribuzioni ai lavoratori. Nuovo testo C. 1041 Di Salvo (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	201
Disposizioni per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci e Raffaello Sanzio e dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri. Nuovo testo C. 4314 Governo e abbinata (Parere alla VII Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	201
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	201

RISOLUZIONI

Mercoledì 5 aprile 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 14.05.

Variazione nella composizione della Commissione.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, comunica che è entrato a far parte della Commissione il deputato Giuseppe Civati del gruppo Sinistra Italiano – Sinistra Ecologia Libertà – Possibile.

7-01195 Bargerò: Realizzazione della infrastruttura di ricerca per l'avvio e l'implementazione del progetto Divertor Tokamak Test (DTT).

7-01227 Crippa: Finanziamento del progetto Divertor Tokamak Test (DTT).

(*Seguito della discussione congiunta e rinvio*).

La Commissione prosegue la discussione delle risoluzioni in titolo, rinviata nella seduta del 29 marzo 2017.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, comunica che nella seduta dello scorso 3 aprile

si sono svolte tutte le audizioni previste. Avverte che i deputati Bargerò e Crippa hanno presentato una riformulazione del testo delle loro risoluzioni (*vedi allegati 1 e 2*).

Davide CRIPPA (M5S) lamenta l'assenza di un rappresentante del Governo con cui avrebbe voluto confrontarsi in seguito agli elementi emersi dalle audizioni in considerazione del fatto che non è finora intervenuto in seduta. Intende avere chiarimenti sui finanziamenti del progetto. Ricorda che il presidente dell'Enea, Federico Testa, intervenuto in audizione lo scorso 1° febbraio ha segnalato che degli 80 milioni destinati dal MIUR al progetto Ignitor, almeno 40 avrebbero dovuto essere orientati al DTT. Il presidente Testa ha inoltre sottolineato come il progetto si sarebbe autofinanziato per un importo di 250 milioni attraverso il noleggio dell'*asset* infrastrutturale a operatori che debbano testare soluzioni tecnologiche avanzate. Sottolinea la necessità di chiarire che l'eventuale finanziamento tramite il fondo europeo per gli investimenti strategici sia garantito non solo dalle amministrazioni pubbliche, ma anche dai soggetti privati partecipanti al progetto, come richiesto dall'impegno alla lettera *b*) inserito nel testo riformulato della sua risoluzione evitando al contempo di sottrarre risorse alla ricerca come richiesto dall'impegno alla lettera *c*).

Ricorda che il presidente Testa, nel corso dell'audizione, ha affermato che EUROfusion ha destinato 60 milioni di euro sulla costruzione dell'infrastruttura e altrettanti per il finanziamento annuale che consentirebbe di pagare spese ordinarie di gestione e ammortamento. Sottolinea tuttavia che gli accademici e gli esperti intervenuti in audizione hanno sottolineato che EUROfusion in realtà non ha ancora iniziato la valutazione del progetto anche dal punto di vista della richiesta economica. Per questo motivo ha voluto inserire la lettera *c*) tra gli impegni della sua risoluzione, la quale impegna il Governo «a verificare che il piano finanziario di rientro dell'investimento sia chiaro ed

analitico affinché questo progetto non abbia ricadute negative sulla gestione finanziaria di Enea e di conseguenza su tutti i fronti di ricerca in essere e da sviluppare». Ritiene che le certezze vantate dal presidente Testa abbiano poca solidità di informazione, a fronte degli interventi dei professori ed esperti intervenuti in audizione lo scorso 3 aprile, e intende chiedere chiarimenti al Governo su questo specifico e non secondario aspetto.

Gianluca BENAMATI (PD) sottolinea come la riformulazione della risoluzione a prima firma della collega Bargerò (*vedi allegato 1*), di cui è cofirmatario, sia il frutto dell'approfondita attività conoscitiva svolta nella seduta dello scorso 3 aprile e del confronto con i parlamentari del proprio gruppo. Con riferimento alle modifiche apportate al testo originario, sottolinea come sia opportuno evidenziare che le risorse finanziarie da destinare al progetto DTT vadano reperite nel quadro dei programmi di ricerca e sviluppo delle fonti energetiche non rinnovabili. La lettera *b*) degli impegni nella nuova formulazione del testo impegna il Governo a procedere alla messa a disposizione delle risorse a valle della verifica dello stato di cofinanziamento del progetto da parte dei soggetti coinvolti. Manifesta perplessità in merito alle osservazioni del collega sulle asserite discordanze tra quanto affermato nell'audizione dello scorso 1° febbraio dal presidente dell'Enea, Federico Testa, e i soggetti auditi nella seduta dello scorso 3 aprile che rappresentano i massimi esperti in materia di fisica nucleare e di fisica del plasma operanti nei più prestigiosi centri di ricerca e atenei nazionali e stranieri. Evidenzia l'estrema rilevanza del lavoro istruttorio e conoscitivo compiuto dalla Commissione che, come in altre occasioni, ha svolto un servizio importante per il Paese. Sottolinea che da tutte le audizioni è emerso l'estrema importanza dell'infrastruttura DTT sia a livello europeo sia per la grande opportunità che rappresenta per il sistema Italia. Con riferimento ai costi dell'investimento, sottolinea che il prof. Gnesotto, presidente di RFX, ha sottoline-

ato che il progetto DTT non solo crea opportunità di lavoro di alto livello per i nostri giovani, ma è un potente attrattore per i ricercatori esteri, contribuendo così ad invertire l'attuale preoccupante flusso in uscita di giovani connazionali formati in modo eccellente dalle nostre università. Aggiunge che il prof. Romanelli ha sottolineato che i 60 milioni di EUROfusion sono a disposizione per questo esperimento e che vi sono anche 24 milioni per l'hardware; tuttavia l'Italia deve manifestare formale interesse di accedere ai finanziamenti. Sottolinea che nelle prossime settimane si svolgerà l'assemblea generale di EUROfusion in cui l'Italia dovrà dire se è interessata a realizzare questa infrastruttura e solo a quel punto si avvierà il processo dei finanziamenti. Sottolinea quindi che in ambito europeo si è in attesa di un'indicazione italiana riguardo alla realizzazione del progetto. La risoluzione impegna pertanto in Governo a sostenere con forza il progetto DTT. In conclusione, ribadisce l'assoluta strategicità del progetto DTT per l'Italia e la necessità di accettare questa sfida. Confida infine che non si ripeta la situazione che negli anni Settanta si verificò per il progetto JET che fu affidato alla Gran Bretagna nonostante l'Italia avesse le migliori competenze.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, sottolinea che tutti i soggetti auditi dalla Commissione hanno confermato l'importanza e l'utilità della scelta dell'investimento. I più accreditati esperti della materia hanno sottolineato la necessità che il Paese non perda un pezzo di ricerca cui è collegata una ricaduta industriale e tecnologica. Nonostante il costo elevato dell'investimento, tutti gli esperti intervenuti lo hanno ritenuto opportuno e necessario affinché l'Italia conservi il primato che ha sempre avuto in Unione europea nel settore della fisica nucleare. Ritiene che entrambe le risoluzioni in titolo siano utili a realizzare questa finalità in quanto impegnano il Governo, anche se con diverse accentuazioni su aspetti specifici connessi prioritariamente ai finanziamenti, ad adoperarsi

per la realizzazione in Italia dell'infrastruttura di ricerca DTT nonché per reperire le necessarie risorse nazionali e europee.

Ritiene che l'approvazione delle risoluzioni rappresenti un atto importante della Camera dei deputati a favore della ricerca italiana alla vigilia dell'assemblea generale di EUROfusion.

Cristina BARGERÒ (PD), nel condividere l'intervento del collega Benamati, ribadisce l'importanza che le risoluzioni siano approvate entro questa settimana in modo da favorire l'assegnazione all'Italia del progetto DTT. Sottolinea come tale necessità sia stata evidenziata dalla comunità scientifica sia italiana che internazionale audita dalla Commissione nonché dagli esponenti dell'industria intervenuti in audizione. Ritiene che gli impegni contenuti nella risoluzione a sua prima firma, nel testo riformulato, riassumano in modo efficace le condizioni essenziali e più utili per la realizzazione di tale importante progetto, garantendo al contempo il giusto ruolo all'Italia.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessuno chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 5 aprile 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 14.30.

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica.

Nuovo testo C. 2305 e abb./A.

(Parere alla IX Commissione).

(Seguito esame conclusione — Nulla osta).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 4 aprile 2017.

Vanessa CAMANI (PD) *relatrice*, come già anticipato nella seduta di ieri, propone che la Commissione esprima un parere di nulla osta sul provvedimento in esame.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato 3*).

Disposizioni in materia di modalità di pagamento delle retribuzioni ai lavoratori.

Nuovo testo C. 1041 Di Salvo.

(Parere alla XI Commissione).

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 4 aprile 2017.

Adriana GALGANO (CI), *relatrice*, chiede di rinviare l'espressione del parere alla seduta di domani al fine di svolgere ulteriori approfondimenti sugli aspetti di competenza della Commissione.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci e Raffaello Sanzio e dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri.

Nuovo testo C. 4314 Governo e abbinata.

(Parere alla VII Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 4 aprile 2017.

Marco DONATI (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 5 aprile 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.50.

ALLEGATO 1

7-01195 Bargerò: Realizzazione della infrastruttura di ricerca per l'avvio e l'implementazione del progetto Divertor Tokamak Test (DTT).**TESTO RIFORMULATO DELLA RISOLUZIONE**

La X Commissione,

premessò che:

la Divertor Tokamak Test (DTT) facility è un'iniziativa di ricerca finalizzata alla progettazione e realizzazione di una infrastruttura destinata a risolvere il problema più critico verso la realizzazione dell'energia da fusione: il controllo dello smaltimento del calore generato. Tale infrastruttura è essenziale per la realizzazione di DEMO (Demonstration Fusion Power Reactor) così come testimoniato dalla Road Map europea sulla fusione. Questo perché la DTT è in grado di riprodurre, seppur in scala ridotta, i parametri operativi di un reattore;

scopo principale del progetto del reattore DTT è dimostrare la possibilità di generare energia elettrica tramite la reazione di fusione nucleare a costi competitivi;

il progetto DTT, sostenuto dalle più importanti istituzioni universitarie e di ricerca, dalle industrie italiane e da prestigiosi laboratori europei, è pienamente inserito nel programma europeo approvato dall'Euratom e rappresenta un importante volano per attivare, attorno ad una realizzazione di alto valore scientifico e tecnologico, formidabili sinergie in campo tecnologico, economico e sociale; si tratta di un progetto cantierabile in tempi brevissimi e il suo finanziamento non prevede aggravii sul bilancio dello Stato;

la DTT è da considerarsi, per la scienza, la tecnologia e l'industria italiana, un progetto di alto valore strategico nel

percorso virtuoso intrapreso che ha già permesso di ottenere grandi successi nella realizzazione di ITER (International Thermonuclear Experimental Reactor la cui costruzione è iniziata nel 2007 nel sito europeo di Cadarache nel sud della Francia), visto che ad oggi l'industria italiana ha ottenuto contratti per quasi un miliardo di euro, pari a oltre il 55 per cento di quanto assegnato, ed essenziale per non disperdere, per l'ennesima volta in Italia, un prezioso patrimonio di know-how;

secondo quanto comunicato nell'audizione del presidente dell'Enea-Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, professore Federico Testa, tenutasi presso la X Commissione il 1° febbraio 2017, l'investimento complessivo risulterebbe essere di circa 500 milioni di euro, con l'attesa di un altissimo ritorno in termini sociali, economici ed industriali in quanto la ricaduta occupazionale annuale prevista è, per la fase di costruzione, che durerà 7 anni, di 620 persone (120 diretti, 150 indotto, 350 indotto terziario), per la fase operativa di 1250 persone ogni anno (250 diretti, 250 indotto, 750 indotto terziario – durata prevista 25 anni), a cui si aggiungono per la sperimentazione altre 150 persone impiegate per almeno 25 anni;

sempre in termini di ritorno atteso, per quanto riguarda il fattore di moltiplicazione dell'investimento, è previsto un livello 4 ossia circa 2 miliardi di euro a fronte di 500 milioni investiti;

le fonti di finanziamento previste sono diversificate e coinvolgono in parti-

colare: il « piano Juncker » attraverso la Banca europea degli investimenti o tramite il piano INNOFIN per circa 250 milioni di euro, alcuni soggetti privati nazionali ed internazionali per 60 milioni di euro, fondi regionali per circa 35 milioni di euro, fondi EUROfusion per circa 60 milioni di euro nell'ambito di Horizon 2020, la partecipazione dell'Agenzia per la coesione territoriale e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) e del Ministero dello sviluppo economico (MiSE);

la DTT, per contro, è una infrastruttura di ricerca inserita in un programma europeo che al pari di tutte le infrastrutture del genere realizzate finora (JET, ASDEX, RFX, Tore Supra, FTU, FT e altro), sarà finanziata da una organizzazione europea, l'Euratom. Per avere riconosciuta la sua eccellenza scientifica in un contesto internazionale non ha bisogno di essere inserita in programmi Eric o Esfri cosa che, tra l'altro, non garantirebbe il necessario flusso finanziario per il rispetto dei tempi stabiliti. Tale schema di finanziamento garantirebbe comunque tutti i vantaggi di governance scientifica e fiscali;

nel campo degli studi e delle ricerche condotti in Italia sulla fusione termoneucleare controllata, il Ministero dello sviluppo economico negli ultimi anni ha già finanziato il progetto « Broader Approach » che consiste nella progettazione e nella costruzione di componenti ad alto contenuto tecnologico, per un importo di 90 milioni di euro, somma per la quale il

Ministero dello sviluppo economico ha garantito e completato la parte di finanziamento di propria spettanza per un importo di 50 milioni di euro;

esiste il rischio concreto che l'intero progetto si fermi se non vengono prese con la dovuta urgenza le decisioni dell'Italia relative alla sua partecipazione, in quanto i soggetti principali coinvolti nel finanziamento (Bei ed EUROfusion) sono in attesa di avere la conferma dell'impegno del Governo entro il prossimo marzo, in mancanza del quale è reale il rischio che vengano identificati e quindi finanziati altri progetti in altre nazioni,

impegna il Governo

a) ad assumere iniziative per favorire la realizzazione in Italia di tale infrastruttura di ricerca marcatamente tecnologica, impegnandosi ad operare per reperire le risorse nazionali necessarie per l'avvio e l'implementazione del progetto DTT, nel quadro dei programmi di ricerca e sviluppo delle fonti energetiche non rinnovabili;

b) a procedere alla messa a disposizione delle risorse a valle della verifica dello stato di cofinanziamento del progetto da parte dei soggetti coinvolti.

« Bargerò, Benamati, Arlotti, Basso, Becattini, Camani, Cani, Ginefra, Iacono, Impegno, Martella, Montroni, Pelluffo, Senaldi, Taranto, Tentori, Vico ».

ALLEGATO 2

7-01227 Crippa: Finanziamento del progetto Divertor Tokamak Test (DTT).**TESTO RIFORMULATO DELLA RISOLUZIONE**

La X Commissione,

premesso che:

il *Divertor Tokamak Testfacility* (DTT) è un progetto elaborato dall'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie e lo sviluppo economico sostenibile (Enea), nell'ambito delle attività di ricerca sulla fusione nucleare;

inizialmente, il progetto si sarebbe dovuto sviluppare nel centro ricerche di Frascati, successivamente, è stato trasferito in Piemonte, dove è stato presentato nel dicembre scorso;

il principale obiettivo del DTT è quello di effettuare esperimenti in scala per individuare delle alternative al problema dei carichi termici sul divertore, il principale componente dell'impianto per lo smaltimento della potenza termica del plasma in una centrale a fusione;

la ricerca di soluzioni alternative ai carichi termici sul divertore è una delle sfide più complesse che sta affrontando il programma europeo *Eu Fusion Road Map*, soprattutto in vista della realizzazione dell'impianto dimostrativo DEMO (una centrale nucleare a fusione in grado di fornire energia elettrica alla rete entro il 2050);

l'investimento previsto è di circa 500 milioni di euro, mentre le fonti di finanziamento individuate dovrebbero essere: Piano Juncker o BEI/InnovFin (250 milioni), laboratori e strutture di ricerca (30), contributo da *partner* cinesi (30), Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (40), Ministero dello sviluppo

economico (40), Agenzia coesione territoriale (35 a partire dal 2019), fondi regionali (15), EUROfusion (60);

secondo le stime dell'ENEA, le ricadute economiche sul territorio saranno quattro volte l'investimento iniziale;

in merito al progetto e, in particolare, all'opportunità, di investire ingenti risorse pubbliche, per sperimentare e sviluppare nel nostro Paese tecnologie nel settore della fusione nucleare, sembrerebbe che l'Esecutivo non abbia assunto una posizione chiara;

tutto questo viene dedotto dal fatto che il progetto non risulterebbe presente nella lista dei finanziamenti del Programma nazionale per le infrastrutture di ricerca (PNIR), redatto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e non avrebbe ricevuto certezze sui finanziamenti della Comunità europea dell'energia nucleare (Euratom) nell'ambito del programma Eurofusion (Consorzio europeo per lo sviluppo dell'energia da fusione, che gestisce le attività di ricerca sulla fusione europea per conto di Euratom);

il progetto DTT non sarebbe incluso nella *Roadmap* 2016 dell'European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI);

la documentazione relativa si limiterebbe ad accennare all'ipotesi che EUROfusion possa esaminare il caso di un Divertor Tokamak Testfacility;

non sarebbe previsto che il progetto si configuri come Eric (European

Research Infrastructure Consortium) forma giuridica che avrebbe vantaggi scientifici, fiscali e di *governance*;

non avrebbe ricevuto finanziamenti precedenti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca a valere sul Foe, viceversa il Ministero ha ritenuto più rilevante la valorizzazione degli investimenti già effettuati;

non è stata segnalata da alcuna regione italiana (in un'ottica di accesso ai fondi ESIF);

nel Programma nazionale per le infrastrutture di ricerca (PNIR) sarebbero stati convogliati i fondi PON, per il rafforzamento infrastrutturale, su alcune Infrastrutture di ricerca, tra le quali, come precedentemente detto, non sarebbe presente il DTT;

da quanto illustrato, c'è il rischio che, in assenza di elementi certi sulle fonti di finanziamento europeo e in mancanza di una strategia chiara da parte del Governo in merito al progetto DTT, possano essere sottratte ingenti risorse economiche alla ricerca e allo sviluppo di fonti ener-

getiche alternativa, per sostenere lo sviluppo di tecnologie nel settore della fusione nucleare,

impegna il Governo:

a) a procedere al finanziamento solo dopo aver verificato il reale stato di cofinanziamento del progetto da parte di tutti interessati;

b) a prevedere che l'eventuale prestito tramite il fondo europeo per gli investimenti strategici sia garantito non solo dalle amministrazioni pubbliche ma anche dai soggetti privati partecipanti al progetto;

c) a verificare che il piano finanziario di rientro dell'investimento sia chiaro ed analitico affinché questo progetto non abbia ricadute negative sulla gestione finanziaria di Enea e di conseguenza su tutti i fronti di ricerca in essere e da sviluppare;

d) a evitare che lo stato progettuale del Divertor Tokamak Test facility (DTT) sottragga risorse alla ricerca e allo sviluppo di altre forme di energia alternativa.

« Crippa, Vallasca, Da Villa, Fantinati, Della Valle, Cancellieri ».

ALLEGATO 3

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica. Nuovo testo C. 2305 e abb./A.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il nuovo testo della proposta di legge C. 2305 e abb./A, recante « Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica », come risultante dalle proposte emendative approvate dalla Commissione di merito nel corso dell'esame in sede referente;

ricordato che nella seduta del 14 settembre 2016 la X Commissione ha già espresso un parere favorevole sul provvedimento condividendone le finalità e sottolineando l'importanza del comparto industriale della produzione di biciclette e della relativa componentistica,

esprime

NULLA OSTA ALL'ULTERIORE CORSO DEL PROGETTO.